



Rassegna

Stampa

VENERDI

19 MAGGIO

2017

LA PRESENTAZIONE

Servizi sanitari, c'è il nuovo portale

TARANTO - Si è tenuta martedì 16 maggio, presso la Sala Auditorium dell'Ospedale "SS. Annunziata" di Taranto, la presentazione dei servizi informativi digitali sanitari della Asl Taranto, Regione Puglia, erogati attraverso il Portale della Salute (www.salute.puglia.it).

L'incontro, introdotto dal Direttore Generale dell'Asl, Avv. Stefano Rossi, si inquadra nella campagna di informazione e comunicazione "Tu al centro dei nostri servizi", che la Regione Puglia ha lanciato il mese scorso, e ha avuto l'obiettivo di informare operatori sanitari e utenti sulle nuove funzionalità del Portale. Le novità del Portale hanno reso più accessibili i servizi sanitari ai cittadini, semplificando il rapporto tra Sanità e assistiti e tendendo a realizzare l'idea di medicina di prossimità.

Nel corso della presentazione, il Dirigente Risorse Strumentali e Tecnologiche Regione Puglia, Ing. Vito Bavaro, e la Responsabile di InnovaPuglia, Dott.ssa Maria Malerba, hanno mostrato ai numerosi intervenuti, dipendenti e dirigenti Asl, medici di medicina generale, pediatri, specialisti, esponenti delle associazioni onlus, del Comitato

Consultivo Misto, delle associazioni di categoria, sindacalisti, ecc., i servizi digitali sanitari della Regione Puglia forniti attraverso il Portale e l'app "Puglia Salute", soffermandosi in particolare sulla prenotazione di prenotazioni sanitarie tramite ricetta rossa o dematerializzata, sul contestuale pagamento on-line e sull'eventuale disdetta di prenotazioni. Inoltre, i relatori hanno mostrato come sia possibile scegliere o cambiare il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta attraverso il Portale.

Successivamente, la Dott.ssa Alessandra Pepe di InnovaPuglia ha illustrato nel dettaglio le caratteristiche e i vantaggi del Fascicolo Sanitario Elettronico, diventato ormai una realtà in Puglia, concentrandosi sull'attivazione dello stesso da parte del cittadino, la gestione del consenso all'alimentazione (immissione dei dati), il controllo degli accessi e l'accesso ai dati e documenti del proprio fascicolo. Alcuni servizi sono fruibili semplicemente registrandosi sul portale, mentre per altri servizi (quali la scelta del medico di medicina generale o l'attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico) è necessario ottenere "credenziali forti" o attivare l'identità digitale SPID

(Sistema Pubblico di Identità Digitale).

Vito Giovannetti, Responsabile della Struttura di Comunicazione e Informazione Istituzionale dell'Asl Taranto, ha evidenziato alcune peculiarità del sito istituzionale dell'Asl Taranto, che lo differenziano dagli altri portali delle Asl pugliesi, con particolare riferimento alla pubblicazione dell'intera modulistica delle prestazioni fornite ai cittadini e alla pubblicazione degli esiti dei controlli sulle strutture socio sanitarie accreditate, e si è soffermato sulla possibilità di inoltrare segnalazioni e reclami tramite il Portale, informando il pubblico che nel corso del 2016 sono pervenute all'Urp circa 350 segnalazioni, di cui circa 300 risoltesi in brevissimo tempo (entro le 24 ore). Infine, sono intervenuti il Dott. Sante Minerba e il Dott. Mehludoff Albano, dei Sistemi Informativi Aziendali dell'Asl Taranto, che hanno illustrato l'attività dei sistemi informativi dell'Asl al servizio dell'utenza. Dopo la presentazione i relatori hanno dato risposta a diverse richieste di chiarimenti e approfondimenti provenienti del pubblico, e hanno accolto alcune proposte di miglioramento dei servizi digitali.

DIPENDENZE

Sesso e gioco d'azzardo Lezione di prevenzione

TARANTO - Oltre cento professionisti parteciperanno il prossimo 19 maggio al convegno regionale della Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze - in programma a Taranto nella sede dell'Università degli Studi "Aldo Moro".

Una giornata di studio sull'evoluzione dei consumi e l'incremento delle dipendenze comportamentali che richiedono agli operatori nuove sfide, sia per ciò che concerne la prevenzione che la cura e riabilitazione: è questo l'appuntamento formativo organizzato dalla Federserd. Con importanti relatori si partirà dalle evidenze scientifiche e prove di efficacia nella prevenzione e nella cura delle dipendenze patologiche, analizzando strategie di azione possibili, con particolare riferimento al trattamento farmacologico e psicoterapeutico del paziente con disturbi comportamentali e consumatore di sostanze: gioco d'azzardo patologico, internet addiction, sex addiction. Il percorso formativo, oltre ad essere un importante momento di sensibilizzazione che rifletterà anche sui possibili processi di cambiamento sia individuale che familiare, prevederà una partecipazione diretta, attiva e funzionale per gli operatori del settore attraverso la presentazione di esperienze di prevenzione e cura sia nel pubblico che nella realtà del privato sociale. I lavori congressuali nel pomeriggio continueranno con un momento di confronto attraverso dei lavori di gruppo su gioco d'azzardo, prevenzione, trattamento farmacologico e cura e ci si avvicinerà alla Internet Addiction evidenziandone l'utilità ma soprattutto l'abuso e i rischi connessi ad un utilizzo "dipendente".

PROCESSO DI APPELLO IL RAPPRESENTANTE DELLA PUBBLICA ACCUSA HA CHIESTO 8 ANNI (IN PRIMO GRADO 3 ANNI E 4 MESI)

Il pg di Taranto: «L'ex consulente della Procura ha ammorbido la relazione sull'inquinamento Ilva»

Il magistrato: Primerano va condannato per falso e disastro ambientale

FRANCESCO CASULA

● **TARANTO.** «Roberto Primerano deve essere condannato per falso, ma anche per il reato di disastro ambientale». È la richiesta formulata dal procuratore generale di Taranto **Nicolangelo Ghizzardi** che ha chiesto la condanna a 8 anni di reclusione per l'ex consulente della procura ionica accusato di aver «ammorbido» una relazione sulle fonti inquinanti dell'Ilva.

Al termine del processo celebrato in primo grado con il rito abbreviato, Primerano era stato condannato a 3 anni e 4 mesi perché ritenuto responsabile del reato di falso: per il tribunale di Taranto, insieme a **Lorenzo Liberti** avrebbe «aggiustato» una consulenza per la procura sostenendo che la diossina ritrovata nelle carni delle pecore abbattute non era compatibile con quella emessa dall'Ilva. Nel processo d'appello il pg Ghizzardi ha chiesto di riconoscerne la colpevolezza anche per il reato di disastro ambientale alzando la richiesta di condanna fino a 8 anni di reclusione.

Dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello, il pg

Ghizzardi ha sostenuto che la conclusione di Liberti e Primerano secondo cui la diossina «rinvenuta nelle matrici alimentari non è comparabile con quella proveniente dall'Ilva» insieme ad altre conclusioni «sono state contraddette in maniera clamorosa da quelle dei periti nominati dal gip **Patrizia Todisco**»



TARANTO una panoramica dello stabilimento Ilva

che «reputano che la diossina rinvenuta nelle carni animali sia sovrapponibile a quella originata dall'impianto Agglomerata 2 dello stabilimento». Per il pg non è credibile che l'im-

putato e il suo collega abbiano agito ispirati «da criteri di estrema prudenza» perché «a riprova della mala fede del Primerano e del Liberti» ci sarebbe una serie di intercettazioni «che depongono per una palese collusione» tra i consulenti e la dirigenza. Il pg ha inoltre ricordato l'incontro tra Liberti e l'ex pr dell'Ilva **Girolamo Archinà** nel quale questi, secondo la procura ionica, avrebbe consegnato a Liberti una tangente di 10 mila euro: «non è assolutamente accettabile che un consulente del pubblico ministero incaricato di indagare sulla più grande industria operante nel territorio tarantino si incontri con inusuale frequenza con i dirigenti di quell'industria in luoghi lontani da occhi indiscreti. Ed è altrettanto inusuale che quegli stessi consulenti, per redigere la relazione tecnica di competenza, si affidino alle risultanze delle analisi provenienti dalla parte investigata anziché a quelle dell'Arpa».

Per il pg Ghizzardi, insomma, sono comportamenti «inopportuni», ma soprattutto «danno prova di una vera e propria collusione».

IL RISANAMENTO

Le bonifiche ambientali



A sinistra il ministro De Vincenti e il commissario per le bonifiche Corbelli

Tamburi

Gli edifici scolastici



● È stata già completata la messa in sicurezza, riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici scolastici degli Istituti "Deledda", "Vico", "De Carolis", "Giusti" e "Gabelli" del quartiere Tamburi.

Mar Piccolo

Sponde del primo seno



● Un intervento molto importante e allo stesso tempo complesso e delicato è la bonifica del primo seno del Mar piccolo, e la bonifica e riqualificazione ambientale delle sponde e delle aree contermini (completata al 50%).

Pip Statte

Falda in sicurezza



● Per la messa in sicurezza dei terreni e della falda dell'area Pip del Comune di Statte, dove insiste il sito della ex-Cemerad. L'area di intervento è di 9 ettari. È in corso la progettazione e il campo prove. Iniziata la rimozione.

A supervisionare i lavori avviati da due giorni anche il ministro per il Mezzogiorno

Partiti i fusti radioattivi Si libera l'ex Cemerad

Il commissario Corbelli: «Primi risultati su Mar Piccolo»

di **Alessio PIGNATELLI**

La rimozione iniziata ieri dei fusti radioattivi del sito Cemerad di Statte, il complesso piano per il mar Piccolo che sarà liberato dai rifiuti ingombranti, il monitoraggio delle scuole ristrutturate dei Tamburi e un sopralluogo ai cantieri del porto. È stata definita "Cantieri aperti" la giornata di ieri, una sorta di resoconto sulle diverse azioni che hanno consentito di sbloccare alcune opere. A supervisionare il ministro del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti, scortato da Vera Corbelli, commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica di Taranto.

Sostanzialmente le grosse novità riguardano i primi due macrointerventi, ossia Cemerad e mar Piccolo. Se infatti per le cinque scuole dei Tamburi il nastro era già stato tagliato dal ministro all'Istruzione Stefania Giannini a novembre scorso, per il deposito di Statte e per i fondali violentati del mar Piccolo arrivano i riscontri più tangibili.

Capitolo Cemerad. All'interno di quel capannone ci sono migliaia di fusti con materiale radioattivo, alcuni dei quali contaminati dalle radiazioni Chernobyl. Un'indagine conoscitiva eseguita nel 2014 rilevò la presenza nel sito di 16.724 fusti: 3.480 fusti potenzialmente radioattivi e circa 13mila potenzialmente decaduti nonché la presenza, in un'area ben definita, di 79 fusti contenenti filtri radioattivi contaminati appunto dalle radiazioni Chernobyl e sorgenti radioattive.

La bomba ecologica del deposito avrà vita breve: è iniziato ieri il trasferimento dei primi 79 fusti a più alto dosaggio radioattivo che saranno smaltiti presso l'impianto Nucleo del gruppo Sogin a Ro-

ma: «Dopo nove mesi di valutazione preliminare inizia la rimozione e il trasloco dei fusti - ha annunciato Vera Corbelli - Iniziamo con i primi 79 che sono quelli con più alta radioattività. A maggio 2018 concluderemo il trasporto e bonificheremo dove necessario l'area per restituire a verde il sito. Se non ci saranno problemi nel sottosuolo, entro dicembre del prossimo anno restituiranno l'area alla cittadinanza dopo quindici anni di completo abbandono con problemi abbastanza seri che la popolazione conosce molto bene».

Altro annoso problema. Il mar Piccolo e le tipologie di intervento per bonificarlo hanno rappresentato terreno di polemica tra associazioni e struttura governativa per i presunti ritardi. In questi giorni è visibile l'avvio del cantiere che dalla prossima settimana estrarrà materialmente i rifiuti ingombranti depositati sui fondali. Si va da automobili ad ambulanze, da letti ospedalieri e carcasse di ogni materiale. Di tutto di più, insomma. Ma Corbelli ha voluto precisare ancora una volta un concetto: ci sono interventi strutturali e non strutturali, quelli visibili e quelli non percepibili ma altrettanto importanti. Anzi, propedeutici.

«Il mar Piccolo ha previsto nove sub progetti, un decimo vorremmo realizzarlo in tempi rapidi appena trovate le risorse. Abbiamo completato tutte le attività sugli scarichi e sulle zone abbandonate lungo l'area. Si prevede la realizza-

zione di un progetto verde che impiegherà anche dei disoccupati. Abbiamo fatto una valutazione dei sedimenti: non si è visto esternamente ma abbiamo realizzato indagini profonde su tutta l'area del primo e del secondo seno. Abbiamo capito la dinamicità del sistema mar Piccolo e siamo giunti a un piano con l'identi-

ficazione di punti dove fare alcuni interventi strutturali. Il lavoro svolto finora è stato non strutturale e ha già dato i primi risultati: alcune zone che alcuni anni fa risultavano compromesse, stanno riprendendo dinamicità e vivibilità dopo la chiusura degli scarichi».

Infine per quanto riguarda quella che può essere definita

una vergognosa pesca miracolosa, il commissario ha confermato che «la settimana prossima inizieremo la rimozione dei rifiuti ingombranti come automobili e quant'altro. C'è già il pontone lungo le coste, dobbiamo montare le panne per tutelare la biocenosi presente e dalla prossima settimana inizieremo a togliere i rifiuti».

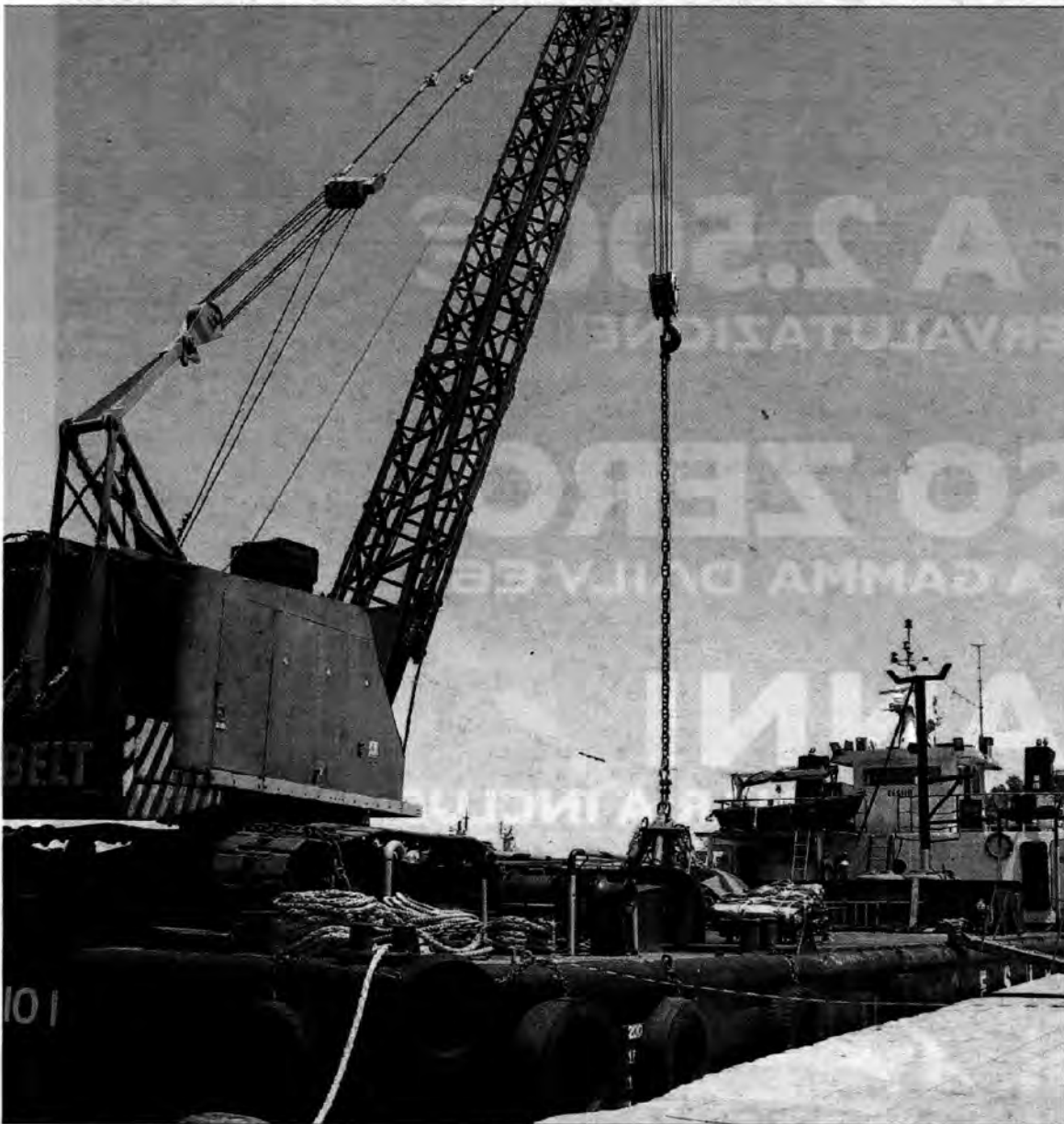


LA REALIZZAZIONE

Già chiusi 90 scarichi

● L'area di crisi ambientale si estende su una superficie di 564 chilometri e comprende il quartiere Tamburi della città di Taranto; il cimitero di San Brunone, il porto, il primo seno del Mar Piccolo, l'Area Pip di Statte, in cui è presente il sito ex-Cemerad dove sono stoccati circa 16mila fusti contenenti materiale radioattivo. Nel primo seno del Mar Piccolo sono stati rinvenuti 180 scarichi inquinanti, tutti censiti e analizzati, di cui, con l'intervento di bonifica, ne sono stati già chiusi 90.





In alto il cantiere che si è aperto in Mar Piccolo per la rimozione dei rifiuti ingombranti. In basso De Vincenti alla ex Cemerad. I progressi delle bonifiche sono stati illustrati dal commissario Vera Corbelli (foto Ingenito)

LE DICHIARAZIONI

● «Questo risanamento continuerà con la tempistica prevista e tutto il resto dei lavori di bonifica ambientale su Taranto è in corso. Abbiamo messo risorse importanti. Insomma, non ci sarà da aspettare altri venti anni. Manteniamo sempre i nostri impegni e ci auguriamo che la prossima amministrazione mantenga questa continuità per dare prospettive a Taranto».

Parole del ministro per la Coesione territoriale e per il Mezzogiorno, Claudio De Vincenti. La sua giornata di ieri in città è iniziata dal rione Tamburi a due passi dalle ciminiere dell'Ilva per valutare i lavori completati presso le scuole Deledda, Vico e Giusti.

«Sono passi importanti per i cittadini di tutta l'area tarantina: la riqualificazione delle scuole dei Tamburi è il primo di questi per migliorare la qualità del quartiere, poi c'è il progetto della foresta urbana (si prevede di abbattere le case parcheggio nel quartiere per far sorgere una foresta urbana ndr) su cui sta lavorando il Comune che sarà altrettanto importante».

Ieri è stato però soprattutto il giorno del trasferimento dei fusti radioattivi dal sito Cemerad: «Un giorno fondamentale anche per Statte: la rimozione dei fusti di rifiuti pericolosi di Cemerad si inserisce nella strategia di risanamento ambientale su cui il governo ha stanziato importanti risorse. Si è atteso venti anni per l'allontanamento di questi fusti radioattivi ma segnale che proprio grazie all'azione del governo Renzi e adesso del governo Gentiloni, con il Contratto istituzionale di sviluppo, abbiamo impiegato pochi mesi per cominciare questo lavoro di bonifica».

Il tour di De Vincenti ha poi toccato il mar Piccolo - «si è fatto

De Vincenti: le risorse ci sono Taranto non aspetterà ancora

un lavoro di analisi e di approccio scientifico che sicuramente può essere un punto di riferimento, e non solo in Italia, su come si gestiscono e si affrontano tematiche così complesse: le risorse ci sono tutte, se poi si profilerà l'esigenza di trovarne altre per ulteriori interventi, lo vedremo come abbiamo sempre fatto» - e il porto definito «un'infrastruttura che svolgerà un ruolo importante per il rilancio produttivo: ai primi di giugno saranno pronti e completati gli ulte-

riori 600 metri di banchina del polisettoriale e ci sono nuove manifestazioni di interesse per il terminal che si stanno esaminando».

Rilancio produttivo e azione governativa di risanamento ambientale si sono mossi congiuntamente alla collaborazione istituzionale con Palazzo di Città. Quindi, con il sindaco Ippazio Stefano. Dal prossimo mese l'inquinolo cambierà e De Vincenti è stato sibilino: «Il governo auspica che la nuova amministrazione che i citta-

dini di Taranto stanno per leggere garantisca la continuità di quest'opera di risanamento ambientale, riqualificazione urbana di Taranto. Ci sono grandi potenzialità e vogliamo che Taranto le possa esprimere fino in fondo».

Nel pomeriggio il doppio confronto in Prefettura: prima con i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil e metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm e poi con Camera di Commercio e Confindustria Taranto. I sindacati hanno prospettato al ministro due temi: la situazione della sanità a Taranto e lo stato dell'indotto Ilva. Su quest'ultimo sarà fatta una ricognizione preventiva col prefetto di Taranto mentre la sanità sarà sul tavolo di confronto con la nuova amministrazione comunale.

Inevitabile, infine, un passaggio su Ilva e sul processo di vendita che secondo il ministro non subirà scossoni: «Non ci sono stati rallentamenti, siamo nella tempistica che avevamo previsto. È in corso la valutazione complessiva delle offerte e poi si procederà all'aggiudicazione entro fine maggio-inizio giugno. Grazie alla sentenza della Corte del Jersey abbiamo questa disponibilità di un miliardo e trecento milioni di euro. Deve essere molto chiaro che questi fondi saranno utilizzati per il risanamento ambientale senza nessuno sconto rispetto a quello che sarà chiamato a fare l'acquirente di Ilva per quanto riguarda l'area dello stabilimento. I fondi saranno utilizzati per ulteriori opere che rafforzeranno i lavori di risanamento che abbiamo avviato».

A.Pig.



“
La riqualificazione
va avanti
nei tempi previsti
con fondi importanti

“
Sull'Ilva
nessun rallentamento
L'aggiudicazione
sarà entro giugno



La polemica

Vaccini a scuola scontro tra ministri sull'età dell'obbligo

Fedeli: limitiamolo ai bambini di nidi e materne
Lorenzin: almeno fino a dieci anni, altrimenti è inutile

IPUNTI

L'ANNUNCIO

La settimana scorsa l'annuncio da parte della ministra Lorenzin sul decreto in arrivo per rendere obbligatori i vaccini per chi va a scuola

I DISSIDI

Oggi il governo dovrebbe votare il decreto. La ministra Fedeli vuole limitare l'obbligo a nidi e materne, Lorenzin estenderlo a 10 anni

MICHELE BOCCI

ROMA. Uno scontro tra ministeri che non trova soluzione. Il decreto legge sull'obbligatorietà dei vaccini per iscriversi a scuola sarà analizzato dal governo oggi, come annunciato dal premier Paolo Gentiloni, ma Beatrice Lorenzin e Valeria Fedeli, responsabili di Sanità e Istruzione, non hanno ancora trovato un accordo su come vada scritto.

La prima vuole rendere necessarie le vaccinazioni per l'iscrizione al nido, alla materna e pure ai primi cinque anni della scuola dell'obbligo, le elementari. E cioè fare un provvedimento che riguarda chi ha tra 0 e 10 anni. La seconda dopo le mediazioni ha accettato solo la possibilità di ricomprendere nel decreto chi ha tra 0 e 6 anni, escludendo quindi le elementari. E rilancia proponendo piuttosto di sanzionare i genitori di alunni della scuola dell'obbligo non vaccinati. Inoltre è saltata la possibilità di indicare di anno in anno le vaccinazioni da fare per entrare a scuola in base a co-

perture e andamento epidemiologico e si va verso il passaggio, storico, del numero di quelle obbligatorie da 4 a 12.

La settimana scorsa sembrava che la linea Lorenzin fosse destinata a passare. Da lunedì invece si è capito che non sarebbe stato facile trovare un accordo. Gli uffici dei due ministeri si sono incontrati ogni giorno per arrivare a un testo

Si cerca una mediazione
Quelli indispensabili
per l'iscrizione passeranno
da quattro a dodici

condiviso e pure ieri sera le riunioni sono andate avanti fino a tardi. Questa mattina alle 9 ci sarà un nuovo tentativo di trovare un accordo e saranno presenti anche le due ministre. È probabile che si andrà alla riunione di governo ognuno con la sua proposta. Lorenzin non vuole tornare indietro sulle ele-

mentari e anche Fedeli pare ferma nelle sue posizioni. Finirà così per decidere il Consiglio dei ministri.

Fino ad ora le mediazioni hanno fatto sì che il ministero alla Salute accettasse, appunto, di escludere dalla misura le medie e i primi due anni di scuola superiore. E c'è pure un altro cambiamento. Dalla Salute si proponeva anche di cancellare le distinzioni tra vaccini obbligatori e facoltativi, considerando fondamentali tutti quelli indicati nel piano nazionale, e poi decidere via via quelli "necessari" per l'iscrizione alle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado a seconda della

presenza di epidemie o di coperture troppo basse. Il Miur ha chiesto e ottenuto, avanzando problemi di natura giuridica, di eliminare la possibilità di decreti annuali in questo senso. Così adesso si pensa di prevederli una volta per tutte, appunto con il decreto di cui si discute. Lorenzin e i suoi hanno allora chiesto di inserire nel decreto l'ampliamento del numero quelli cosiddetti obbligatori, che oggi sono 4 (poliomielite, difterite, tetano, epatite B, che si fanno dal terzo mese di vita) e farli diventare 12. E cioè aggiungere in quella categoria emofilo e pertosse (che si fanno

al terzo mese) e poi morbillo, parotite, rosolia, varicella (che si fanno tra il tredicesimo e il quindicesimo mese d'età) oltre alle due meningiti, di tipo B e C.

Ieri varie società scientifiche dei medici hanno detto che è "assurdo" sottrarsi all'obbligo di vaccinazione pagando una multa, come ha suggerito Fedeli. L'Istituto superiore di sanità ha fatto sapere che le misure alternative all'obbligo non sono risolutive. Anche l'Accademia dei Lincei si è espressa a favore di una misura che neghi la scuola ai non vaccinati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA